

Istituzioni di pastorale giovanile, la formazione dei responsabili



La sfida educativa del nostro tempo e la matura coscienza dei credenti mettono in luce la necessità di un più diretto coinvolgimento dei fedeli laici, in forza del loro sacerdozio battesimale. Per questo il rinnovamento della Pastorale giovanile diocesana prevede una particolare attenzione all'aspetto formativo dei responsabili delle Istituzioni di Pastorale giovanile (equipe, centro giovanile, oratorio). Naturalmente il presupposto è il desiderio di coltivare la propria vita spirituale e di una conversione interiore del cuore. Ma, come si diceva, ci vuole anche un cambiamento di mentalità che affidi in maniera significativa il compito educativo dei giovani non più esclusivamente al clero, ma in maniera consistente al laicato cristiano attraverso nuove forme di reale coresponsabilità. Verso l'assunzione di questa responsabilità educativa la prima tappa individuata dalla Pastorale giovanile è la

formazione personale, ad opera della Commissione per la formazione dei responsabili delle Istituzioni di Pastorale giovanile. I percorsi di formazione saranno strutturati in maniera articolata in rapporto ai contenuti e alle necessità, in diversi tempi e luoghi della Diocesi. L'iscrizione al cammino di formazione avviene mediante un colloquio con i responsabili dei Servizi della Pastorale giovanile diocesana e dopo aver frequentato il Corso base, che è indirizzato a tutti coloro che, giovani e adulti, vogliono acquisire una rinnovata coscienza della propria appartenenza ecclesiale e insieme vogliono collaborare direttamente o indirettamente a trasmettere e a custodire la fede nei ragazzi e nei giovani. In particolare, il Corso base si propone come un autentico percorso introduttivo e fondativo, avendo lo scopo di comunicare i contenuti complessivi del Progetto di Pastorale giovanile in

rapporto a tutto il cammino della Chiesa diocesana. È proposto dal Vicariato di Pastorale giovanile e attivato attraverso le Scuole diocesane per operatori pastorali (Sdop). Per poter frequentare il Corso base si richiede un diploma di Scuola media superiore e un'età superiore ai 20 anni. Gli incontri, quest'anno, si terranno il 22 e 29 ottobre, 5 e 12 novembre, il 3 e 10 dicembre presso il Salone della Curia Arcivescovile, dalle ore 9.30 alle 12.30 (iscrizioni: segreteria Sdop, via S. Antonio 5, Milano; tel. 02.58391315; e-mail: sdop@diocesi.milano.it). Dopo il Corso base, si può essere ammessi al Corso specifico, che quest'anno si terrà in gennaio, finalizzato alla formazione del responsabile di una Istituzione di Pastorale giovanile: coordinatore dell'equipe, responsabile del centro giovanile, direttore d'oratorio. Con l'abilitazione diocesana, che si riferisce appunto a queste tre figure educative, il cammino di formazione non si

interrompe e, anche come successivo accompagnamento nella formazione permanente, viene normalmente proposto, insieme al tirocinio sul campo, un percorso di approfondimento, studiato in collaborazione tra la Pastorale giovanile diocesana e alcuni Istituti ecclesiali e culturali, costituito ogni anno da alcuni corsi di natura teologica, antropologica e pedagogica, che ben si adattano all'esigenza di offrire una formazione complessiva e articolata ai responsabili delle Istituzioni di Pastorale giovanile. A questo proposito dal 5 novembre è previsto un corso presso la Facoltà teologica. Per diventare responsabile di una delle Istituzioni di Pastorale giovanile è richiesta un'età superiore ai 25 anni, un diploma di Scuola media superiore e l'aver concluso positivamente i vari cammini di formazione personale. Tutte le info sul sito della Pastorale giovanile, al quale si accede dal portale www.chiesadimilano.it.

«Il nostro amore immagine dell'amore di Dio»: è il senso della testimonianza di Marianna e Marco. Neo sposi, avevano seguito prima del matrimonio il percorso

proposto dall'Ac, che ha inizio in questi giorni, e ora ne sono diventati animatori nella zona di Lecco. «Abbiamo imparato a dialogare molto tra di noi e con gli altri»

«Nati per amare» Fidanzati in cammino

di ANNALISA PERTEGHELLA

Ha inizio in questi giorni l'itinerario Ac per i fidanzati 2011-2012. «Nati per amare». Cosa spinge due giovani a intraprendere, all'interno del proprio fidanzamento, un percorso di riflessione e preghiera, e qual è il valore aggiunto che tale percorso può dare a una coppia? Ne parliamo con Marianna Chiaron e Marco Parolari, coppia di giovani sposi che negli anni scorsi ha seguito il cammino fidanzati e che quest'anno accompagnerà come coppia-guida il cammino della zona pastorale di Lecco.

Quali saranno le tematiche che verranno affrontate negli incontri?
«Le tematiche sono raggruppate in quattro sentieri: la scoperta e la conoscenza della propria identità rinnovata dal vivere il rapporto di coppia; la costanza da parte dei fidanzati del "progetto di vita" per la propria coppia alla luce della Parola; la riflessione sul tempo vissuto nelle proprie famiglie d'origine e infine l'apertura della coppia verso la società, per testimoniare l'amore di Dio nel mondo».

Cosa vi ha spinto a seguire il percorso fidanzati nel vostro cammino di preparazione al matrimonio?
«Io e mio marito abbiamo iniziato dall'inizio della nostra storia a partecipare agli incontri, in quanto ci sembrava una bella occasione poter accompagnare il nostro percorso con la guida della Parola, della riflessione e del confronto con altre coppie come noi, quindi i primi anni abbiamo frequentato il percorso anche senza l'intento di una preparazione immediata al matrimonio. Trascorso il primo anno, abbiamo deciso di frequentare altri tre, perché abbiamo trovato il percorso davvero arricchente, tanto che ancora oggi, da sposi, abbiamo risposto positivamente alla proposta di accompagnare l'itinerario da responsabili, in quanto lo consideriamo una risorsa preziosa per prendersi cura della nostra famiglia e farla diventare davvero testimone di uno stile di vita gioiosamente cristiano».

In che modo gli insegnamenti ricevuti si riflettono oggi sulla vostra vita coniugale?
«Gli itinerari fidanzati frequentati sono un costante punto di riferimento per la nostra vita coniugale: abbiamo imparato a dialogare molto tra di noi per prendere le decisioni che ci riguardano come singoli e come coppia, per rapportarci con le nostre famiglie d'origine però tenendo sempre come punto di partenza le esigenze della nostra nuova famiglia, il sostegno della preghiera nei momenti di

difficoltà, l'attenzione a non rinchiodarci in noi stessi ma coltivare il dialogo con gli altri, l'importanza di mantenere degli ambiti di attività distinti, in modo da poter poi scambiarsi quanto ricevuto da queste esperienze, riuscendo così ad apportare sempre nuovi spunti individuali alla coppia, resa più ricca dal contributo personale di ciascuno».

A fronte di nuove e diverse forme di convivenza, perché continuare a scegliere il matrimonio oggi?
«Crediamo fermamente nel Matrimonio quale Sacramento e quindi segno efficace della Grazia che ci sostiene e ci accompagna tutti i giorni. Siamo perfettamente coscienti delle difficoltà del convivere ogni giorno, inasprite anche dal contesto socio-culturale in cui viviamo oggi, ma proprio per questo abbiamo scelto di dirci sì per tutta la vita non confidando in noi stessi, ma abbandonandoci all'amore incondizionato di Dio. Convinti di questo abbiamo scelto, come Vangelo della celebrazione del Matrimonio, il brano di Matteo dei gigli del campo (Mt 6, 19-21-25-33), in cui il tema centrale è proprio l'abbandono fiducioso delle creature che confidano nell'amore provvidente di Dio».

Tenendo sempre come punto di riferimento la Parola di Dio e gli insegnamenti ricevuti durante il corso fidanzati, vogliamo costruire la nostra famiglia secondo uno stile di vita gioiosamente cristiano, per testimoniare che la vita da sposi è fatta di tanta concretezza, impegno, fatica, ma anche di un amore davvero grande, che porta in sé qualcosa che evidentemente non è solo umano: è pienamente umano, ma anche divino. Vogliamo testimoniare che la presenza dell'amore del Signore nel nostro amore ha la forza di renderlo immenso ed eterno».



NATI PER AMARE
Itinerario fidanzati 2011-2012

Il volantino dell'iniziativa «Nati per amare»

anche on line

Schede per gruppi familiari

Con i riflettori puntati sul grande evento del VII Incontro mondiale delle famiglie di Milano, il testo «A ritmo di famiglia. Lavoro e festa: tempi e pause della vita familiare» - Schede per gruppi familiari» (in Dialogo, 80 pagine, 4,70 euro) offre ai gruppi familiari un'occasione per riflettere sul tema «La famiglia: il lavoro e la festa». L'idea di fondo che guida tutto l'itinerario è la fiducia di poter riscoprire e annunciare una ritrovata armonia tra queste due realtà che

caratterizzano la vita familiare, cercando di farle dialogare, interagire, finché si ritrovi un legame virtuoso e amichevole tra spazio lavorativo, tempo della festa e vita familiare. La famiglia è come una composizione musicale, dove ciascun membro è uno strumento che suona in armonia con gli altri. Il sussidio è pubblicato dall'editrice In Dialogo per conto dell'Azione cattolica ambrosiana ed è anche disponibile on line presso il sito www.indialogo.it.

L'esperienza di coppia alla luce del Vangelo

«Nati per amare» è l'itinerario fidanzati proposto dall'Azione cattolica ambrosiana in collaborazione con la Pastorale giovanile diocesana e con il sostegno dell'associazione Spazio Famiglia. L'itinerario vuole favorire la crescita della coppia aiutandola a rileggere la sua esperienza alla luce del Vangelo. È un cammino rivolto a tutti i giovani che vogliono vivere più in profondità la ricchezza del fidanzamento.

«Nati per amare» è strutturato in sette incontri annuali che si svolgono, in ciascuna zona pastorale, una domenica mattina al mese da ottobre a maggio. Ogni incontro è costruito sulla testimonianza di due coniugi o sulla relazione di un esperto, sulla riflessione all'interno della coppia con l'eterogeneo e sul dialogo a piccoli gruppi. Il percorso dura tre anni ma è possibile, per tutti, inserirsi in qualsiasi momento. Ogni anno le tematiche sviluppano attenzioni fondamentali:

Gli incontri si svolgono sul territorio alla domenica, una volta al mese. In programma anche diversi appuntamenti a livello diocesano

domenica 16 ottobre per le zone di Lecco e Sesto, domenica 23 ottobre per Milano, Melegnano.

Si possono richiedere informazioni alla segreteria di Azione cattolica ambrosiana: tel. 02.58391328, e-mail: famiglia@azionecattolicamilano.it.

Per gli appuntamenti diocesani ne segnaliamo alcuni: innanzitutto la due giorni di riflessione e preghiera per i giovani, presso l'Eremo di San Salvatore, con scelta di date: 19 e 20 novembre, oppure 17-18 dicembre, 21-22 gennaio, 18-19 febbraio, 17-18 marzo, 14-15 aprile. Poi il convegno annuale del 15 gennaio, alle ore 9, presso il Centro diocesano Azione cattolica ambrosiana, via S. Antonio 5 a Milano. La due giorni di ritiro spirituale prima del matrimonio, un'occasione di riflessione e di confronto: 5-6 maggio dalle ore 9 alle 18 del sabato alle 16 della domenica 6 maggio, a Triuggio, Villa S. Cuore. A Mesero ci sarà la

«Camminata della persona all'interno della coppia, alla crescita del rapporto interno alla coppia, così come del rapporto della coppia con l'esterno. Negli incontri si affrontano aspetti antropologici, sociologici ed etico-morali, naturalmente sempre nel costante riferimento alla Parola di Dio». Quest'anno l'itinerario per fidanzati assume un ruolo più incisivo e importante perché fra gli obiettivi del cammino c'è anche la preparazione all'incontro mondiale delle famiglie che si terrà a Milano dal 30 maggio al 3 giugno, al cui tema è dedicato il Convegno diocesano che ci sarà il 15 gennaio. Gli incontri di «Nati per amare» iniziano oggi per le zone di Varese, Monza e Rho,

del «S», un gesto simbolico, di gioia e fatica, per suggerire l'impegno di una vita insieme: il 12 maggio, per le coppie prossime al matrimonio. Da non mancare: l'Incontro mondiale delle famiglie, a Milano, dal 30 maggio al 3 giugno. E inoltre prevista una giornata di ritiro presso il Centro di spiritualità familiare S. Giovanna Beretta Molla (da concordare con i responsabili dei gruppi di giovani fidanzati).

Per aprire tutti gli appuntamenti dedicati ai fidanzati si può far riferimento ai recapiti di cui sopra; sul sito internet dell'Azione cattolica ambrosiana (www.azionecattolicamilano.it), in particolare, il programma delle iniziative è segnalato nel dettaglio.

Vita e fede, laboratori per i giovani

di LUISA BOVE

Ripartono in ottobre i Laboratori diocesani di Pastorale giovanile organizzati a gruppi (20-50 persone) di ragazzi e ragazze di età compresa tra i 20 e i 35 anni. «Lo scopo - spiegano gli organizzatori - è quello di condividere una ricerca personale e comunitaria su un aspetto della vita alla luce della fede». I laboratori offrono l'occasione di incontrarsi con altri giovani «per condividere pensieri, esperienze e relazioni alla luce di quella buona notizia che può toccare il cuore e cambiare la vita: il Vangelo». Per questo vengono proposti, secondo le linee della pastorale diocesana, tre filoni o aree di contenuti: la ricerca di Gesù, la vita nella comunità e la vicinanza al mondo e ai poveri. Il

laboratorio «Benedetto, uomo di Dio», che si terrà a Seveso, sarà coordinato da don Cristiano Passoni, aiutato da un'equipe, e a ogni incontro interverrà un relatore diverso. Sarà presentata la vita e l'esperienza spirituale di San Benedetto, la regola di vita e il monachesimo occidentale. Il «Primo orientamento alla missione» gestito dall'ufficio diocesano di Pastorale missionaria, dalla Comunità missionarie laiche e dal Pime si terrà a Milano ed è rivolto a chi è interessato all'ambito missionario a un'esperienza di volontariato internazionale. «Voglio essere profumo», gestito dal Movimento per la vita ambrosiano, sarà a Milano e affronterà il senso e la bellezza della vita attraverso la testimonianza diretta di alcune figure significative: «Accanto all'altro con stile» è curato dallo Sportello

orientamento volontariato della Caritas Ambrosiana e tenuto a Milano. Lo scopo è quello di aiutare i giovani ad avvicinarsi al mondo del volontariato. «Europa per i giovani» è gestito dall'ufficio Europa della Caritas e si terrà a Milano. Ai partecipanti sarà offerta una conoscenza di base dell'Unione Europea e delle sue istituzioni, ma si parlerà anche di tirocinio e lavoro all'estero. Ogni partecipante dovrà iscriversi (fino a una settimana prima dell'incontro) compilando il modulo predisposto e inviato al Servizio Giovani di Pastorale giovanile (tel. 02.58391330; fax 02.58391434; e-mail: giovani@diocesi.milano.it). Gli iscritti, che per ogni laboratorio non potranno superare il numero previsto, si impegneranno a partecipare a tutti gli incontri.



la curiosità

Percorsi culturali che continuano

Alcuni laboratori diocesani di Pastorale giovanile, nel corso degli anni, hanno assunto una forma autonoma e hanno generato dei percorsi culturali che trovano spazio all'interno delle attività proposte con continuità dal Servizio Giovani di Pastorale giovanile, come ad esempio «I colori della fede» con il Gruppo Shekinah; «Giovani e politica» con la scuola di formazione «Date a Cesare quel che è di Cesare»; «Giovani e servizio»; il percorso «Giovani e carcere».